

senza il succitato servizio chi riceve il messaggio può identificare il soggetto che lo ha inviato, comparando sul display il numero del mittente;

tale servizio consente invece, sotto l'anonimato, di perpetrare minacce, insulti ed altri gravi infrazioni ed illegalità;

vari servizi giornalistici hanno denunciato la possibilità di acquistare, in alcune città italiane, presso rivenditori diversi, schede telefoniche con numero di telefono senza l'obbligo di effettuare alcuna registrazione e senza dover presentare alcun documento —:

se il Ministro delle comunicazioni sia a conoscenza di tale grave situazione e se non intenda adottare iniziative normative affinché le società telefoniche sospendano tali servizi. (4-04317)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazione a risposta orale:

LOLLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

siamo in presenza di una assoluta ed obiettiva urgenza di rafforzare la questura di Pescara, peraltro ottimamente impegnata sui fronte della sicurezza e della prevenzione;

la nuova sede da pochi anni costruita, e non ancora completata, ha ancora importanti carenze di spazio logistico ed organizzativo;

all'interno del perimetro dell'area in cui sorge la questura c'è un vecchio capannone ove esisteva una piscina, chiusa da oltre dieci anni ed inagibile, allora dedicata alla POLGAI;

è stata esplicitata più volte l'intenzione di voler utilizzare quell'area per

poter ingrandire la questura stessa procedendo all'eliminazione del vecchio manufatto;

è stato prodotto un infinito carteggio a tal proposito dalla questura di Pescara e dalla prefettura di Pescara;

come sia possibile che in data 11 giugno 2002 l'agenzia del demanio di Pescara abbia emanato un bando finalizzato alla concessione in affitto per una cifra irrisoria di questo manufatto con l'obiettivo di farlo utilizzare da privati come piscina a scopo di lucro;

come sia possibile inoltre che si preveda la recinzione del manufatto con un muro alto 4 metri per dividere la struttura dall'area della questura per poi prevedere l'opportunità di scalare le spese del muro, più alte dell'insignificante affitto annuale di 20.000 euro, evitando in pratica il pagamento per almeno quindici anni —:

quali provvedimenti voglia adottare con urgenza il Ministro per impedire un gravissimo danno alla questura di Pescara;

quali provvedimenti e controlli voglia effettuare sulla assegnazione semigratuita del manufatto e se non ritenga di dover avviare accertamenti in merito. (3-01541)

### Interrogazioni a risposta in Commissione:

BENVENUTO, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6, comma 1, della legge 8 agosto 2002, n. 178, che ha convertito, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, ha riscadenzato al 30 settembre 2002 l'emanazione degli atti amministrativi di competenza del Ministro interrogato per la rinegoziazione dei vecchi mutui agevolati all'edilizia e all'agricoltura, regolati a tassi fissi divenuti ormai abbondantemente fuori mercato stante la discesa del sistema dei tassi;

tali atti amministrativi non sono stati ancora adottati;

nel frattempo il Tar del Lazio, con sentenza del 22 marzo 2002, ha respinto il ricorso all'Abi contro il primo decreto del tesoro del 24 marzo 2000, n. 110, recante disposizioni per la rinegoziazione dei mutui agevolati, che aveva inizialmente affrontato la questione;

la conseguenza paradossale di ciò è che i tassi cosiddetti « agevolati » continuano ad essere troppo elevati rispetto a quelli correnti e da tempo sconfinano sostanzialmente nell'area definita « usuraria » dalla legge, con beneficio esclusivo delle banche mutuanti e danno soprattutto delle amministrazioni pubbliche che concorrono al pagamento degli interessi —:

quali siano i motivi dell'inadempienza in premessa da parte del Ministro interrogato, che — ad avviso degli interroganti — è tanto più grave considerando che sulla conversione del decreto-legge n. 138 del 2002 il Governo ha voluto a suo tempo porre la questione di fiducia. (5-01361)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'agenzia delle entrate, a cui era stato richiesto un parere, abbia risposto che un solo affare economicamente rilevante può far acquisire al privato cittadino la qualifica di imprenditore commerciale, con tutte le inevitabili conseguenze fiscali;

in considerazione della rilevanza economica, una determinata operazione potrebbe, quindi, incidere sulla qualifica di imprenditore. Ciò contrasta con la norma del codice civile, che stabilisce che « è imprenditore colui che professionalmente » e quindi non occasionalmente, esercita una attività economica organizzata —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulla questione esposta in premessa. (5-01362)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TRANTINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stata divulgata dalla stampa locale, la notizia della possibile chiusura della sezione distaccata di Augusta del tribunale di Siracusa; la eventuale eliminazione di questi uffici giudiziari, periferici, ma situati in posti strategici, rappresenterebbe un arretramento dello Stato nella lotta contro la criminalità locale, oltre a determinare una maggiore mole di lavoro presso altre sedi giudiziari con conseguente danno verso la collettività —:

se risponda al vero quanto esposto in premessa e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di scongiurare la chiusura di questo importante distaccamento giudiziario, simbolo della presenza costante e capillare dello Stato, che garantisce fiducia e sicurezza ai cittadini. (4-04307)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina dell'8 agosto 1997, il capitano dell'aeronautica militare, Maurizio Poggiali, perse la vita a seguito di un incidente aereo avvenuto sul Monte Lu-pone (a Cori, in provincia di Latina);

in relazione a tale tragico episodio, sia la procura della Repubblica di Latina, che la stessa aeronautica militare, hanno avviato un'inchiesta;

il velivolo caduto (SIAI 208 dell'aeronautica militare) era pilotato dal capitano Matteo Pozzoli che è stato rinviato a giudizio per i reati di omicidio colposo e disastro aereo colposo, nonché per il reato del codice penale militare in tempo di pace di « violazione di istruzioni ricevute »;